

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Intersezioni nella terza pagina  
cont. Paper liner. Autografo in  
te per il libro. Il libro è  
L'eterna non si cancella, non si  
ricevono né si sostituiscono ma-  
noscritte.

Il giornale si vende al librai  
A. Nicola, all'Edicola di Piazza  
V. E., e dal librario Giuseppe  
Pescatori, in Piazza Garibaldi.

gni di cui egli è avvocato. Naturalmente il Crispi vuole che questi dieci milioni li faccia dare il Depretis, non potendo egli avvocato della parte farlo decentemente quando fosse ministro.

Così si evitò una discussione dei bilanci col Ministero dimissionario.

Continua dopo ciò l'agitazione extra - parlamentare dei gruppi, principalmente del nicoteriano, che si maneggia in senso regionalista. Il Nicotera nega il suo appoggio al Ministero da farsi, se esso non si fonda soltanto sui 184, che non censurarono i telegrammi di Vladimiro.

Si comincia a parlare di un possibile scioglimento della Camera, se non si riuscisse a migliorare l'attuale situazione parlamentare; ma in tale caso chi sarebbe chiamato a sciogliere la Camera ed a fare le elezioni?

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Treviso. 19 dicembre.  
 Accetto di darvi di quando in quando, purchè non pretendiate troppo da me, notizia delle cose della nostra Provincia, essendo io perfettamente d'accordo con voi, che la *regione orientale del Veneto* abbia interessi comuni alquanto distinti da quelle che fanno capo a Verona, a Padova, ed a Venezia. e che a voi non importi meno di sapere delle cose nostre, che a noi delle vostre.

Così pure penso, che per farsi valere con-  
venga di consociare gl'interessi e le voci che  
li propugnano. Quello che nel centro non si  
avverte dei pochi e dei piccoli lo si può far  
avvertire unendosi in molti in guisa da parer  
più grandi. Un certo regionalismo (non parlo  
del politico che è trista cosa) in Italia volere  
o no esiste; e credo con voi, che bisogna far  
valere anche nella stampa la regione del Ve-  
neto orientale, e che questa si trovi troppo di-  
sgregata e senza grandi centri mentre oltre-  
passa anche co' suoi interessi i confini del Regno.

Il Piave è gemello del Tagliamento. Le colline di Asolo, di Montebelluna e di Conegliano hanno loro riscontro in quelle di Caneva, di Spilimbergo, di San Daniele, di Rosazzo e Cividale. Treviso ed Udine sono due centri alle due estremità della regione orientale.

E se le basse sotto Roucade, San Donà di Piave e Portogruaro hanno riscontro con quelle sotto Latisana e Palma, il Bellunese non lo ha meno colla vostra Carnia.

È insomma un'unità composta di molte varietà; per cui, a parte del pettegolezzo politico e personale che si tratta sui luoghi e che giova vi resti, c'è ragione di essere informati di quello che si pensa, o si fa dal vicino.

Voi avete presa l'abitudine di trattare sovente degl'interessi della regione, e di questo anche qui ed altrove vi approvano. Per essere progressisti bisogna progredire, e per progredire bisogna studiare, dire e ripetere tutti i giorni argomenti ed esempi che giovinò al progresso.

E per dirvi fino dalle prime qualche cosa del progresso ne è uno nella nostra Provincia, che si possa risolvere la quistione della discesa d'una ferrovia da Vittorio sulla linea Conegliano-Udine. E' cosa che sarà gradita anche a voi. Ci

ne. E cosa che sarà gratuita anche a voi? Ci fermeremo lì, o si progredirà in appresso? Intanto facciamo. Di cosa nasce cosa dice il proverbio. Intanto abbiamo le due linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, che s'incrociano a Cittadella. Ora da quello che sento non è stato inutile il convegno di Verona, a cui partecipato anche la Camera di Commercio di Udine, per

l'uso della nostra scortinaia nell'interesse generale. Faceste bene a fare del caso parziale il principio d'un sistema generale; ch   cos   potr   farvi l'applicazione a tutti i casi simili, come alle ferrovie meditate, ma non ancora fatte

A noi importa assai che si faccia quella che congiungerà la nostra linea consorziale con Feltre e Belluno; ad onta che si disputi un'altra volta per

di questa un carattere nazionale ed internazionale, la nostra avrebbe quello di tutte le strade, che congiungono le valli montane colle pianure e col mare e che servono mirabilmente a consociare gli interessi locali. Così farete voi, se cercherete di prolungare la pontebbana a Palmavera e giù giù.

Downloaded from www.worldscientific.com by UNIVERSITY OF NEWCASTLE on 09/01/16. For personal use only.

La *N. Torino* foglio di Sinistra dice:  
 «I più, avrebbero desiderato che anche l'on.  
 Depretis se ne andasse a godere un po' di quiete  
 lungi dalle cose del governo, tanto più che sono  
 persuasi che la sua amministrazione nuova non  
 sarà guari diversa dalla prima.

Ritieni che incontrerà moltissime difficoltà il Dapretis, a formare questo nuovo ministero, perchè pochi vi sono che amino di raccogliere l'eredità senza beneficio d'inventario, e che possano colla loro autorità attirare intorno al ministero una buona maggioranza.

ITALIA

**Roma.** Da un dispaccio da Roma, 18, al *Rinnovamento*: Iersera Cairoli, Zanardelli e De Sanctis, quali delegati del loro gruppo parlamentare presentaronsi all'on. Depretis. Essi chiesero quattro cose, e cioè l'inchiesta sulle Convenzioni Ferroviarie, il ritiro della legge sulla Riforma Elettorale, una larga riduzione dei Tributi, e l'ingresso nel futuro Ministero di qualcuno appartenente al loro gruppo. A queste domande l'onorevole Depretis oppose altrettanti rifiuti. E' inesatto che Crispi si sia ritirato. Credesi che avrà il portafoglio degli interni. Sulla distribuzione dei portafogli nulla fu finora deliberato, molto dipendendo dal trovare chi assuma il portafoglio degli affari esteri. E' sempre permanente l'idea di scegliere tutti i futuri ministri nel seno della maggioranza constatasi col voto di venerdì. Prevedesi che l'on. Nicotera sarà alla Camera il futuro capo parlamentare della maggioranza ministeriale.

→ L' *Adriatico* ha da Roma 18: Giovedì la Camera prorogherà le sedute. Zanardelli visitò i principi di Piemonte: ebbe dalla Principessa Margherita gentili accoglienze; e conferì a lungo col Principe Umberto.

— Leggesi nella *Libertà*: Corrono diverse voci intorno all'on. Mezzacapo. Non si sa se egli possa o no rimanere nel Gabinetto. Contro di lui gli oppositori sono numerosi; altri personaggi autorevoli vorrebbero invece che egli rimanesse, per poter compiere il suo programma. La scelta di un successore non è facile, senza torrare alla Destra.

—Il *Pungolo* ha da Roma: Continuano le le voci d'ogni maniera. Ve le riferisco colle dovute riserve. La combinazione a cui si dà maggior credito sarebbe questa: Depretis presidenza e finanza; Crispi interni; Robillan esteri; Spartigati lavori pubblici; Conforti, grazia e giustizia. Resterebbero Mezzacapo, Brin, Majorana e Coppino.

Secondo altre voci si tratterebbe di affidare i lavori pubblici a Bargoni, l'istruzione pubblica a De Sanctis, gli esteri a Durando, la grazia e giustizia a Puccioni, conservando solo Brin e Mezzacapo. In tal caso il Coppino sarebbe portato alla presidenza della Camera. Dicesi pure che le tre opposizioni invece voterebbero per Cairdi, ma altre informazioni mi assicurano che l'opposizione di destra si asterrà dal voto. Di certo pare questo solo che il Crispi entri nel Ministero col portafoglio dell'interno.

La formazione del Ministero incontra però serie difficoltà per le convenzioni; perché a quanto pare tutte e tre le opposizioni insistono per l'inchiesta. E' completamente infondata la voce

di un colloquio del Depretis con i signori Cairoli, De Sanctis e Zanardelli, questi rappresentanti della sinistra. Sappia, nessuna diretta è avvenuta tra l'on. Depretis e il gruppo Cairoli. Ove l'on. Depretis non riuscisse a formare il Gabinetto, si dice che le Camere si incarichino di nominare il Governo.

Sono infatti insussistenti le voci di pratiche fatte coi banchieri firmatari del ritiro della Convenzioni.

100-443887-100

**Austria.** Nei suoi pubblici discorsi Andrássy respinse sempre con orrore l'idea che l'Austria avesse a dividersi con altri le spoglie della Turchia. Ma ora egli cambia linguaggio. Nel rispondere all'ultima interpellanza mossagli in seno alla Delegazione ungherese, egli rimbeccò gli attaccchi di un deputato che lo biasimava la sua politica col dire: «Di che vi lagnate? Nelle guerre che si videro sin qui, l'Austria dovevamo domandar a sè medesima qual provincia avrebbe perduto: ora invece essa non può che *guardare una provincia*. E questa una chiara allusione all'acquisto della Bosnia e dell'Erzegovina. Ma sarebbe quell'acquisto un reale vantaggio per la monacchia di Francesco Giuseppe? La *N. F. Presse* crede che no, e scrive, a proposito della risposta di Andrássy, che il donare all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina sarebbe come donare un elefante alla famiglia d'un povero operaio.

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi, 18: L' *Ordine* scrive: « Il nuovo ministero sfumerà entro tre mesi ». La *Défense* chiama la, sottomissione di Mac-Mahon una « rivoluzione ». L' *Union* dice il messaggio del 14 dicembre è un documento delle « sciocchezze » dei nostri tempi. Alcuni prefetti rifiutarono l'affissione del messaggio stesso. I realisti ed i bonapartisti continuano a vituperarsi vicendevolmente. Si assicura che Gontaut-Byron, ambasciatore di Francia a Berlino, abbia offerto le proprie dimissioni, e che gli debba succedere Décazes.

La Commissione d'inchiesta elettorale decise di scrivere al ministero perchè ordini ai funzionari di mettersi a disposizione dei commissari. Siccome i reati contro la legge elettorale cadono in prescrizione dopo tre mesi, così la Commissione stessa affrettò i suoi lavori. Si crede probabile che venga posto in istato d'accusa il cessato ministro Broglie Fourtou.

**Spagna.** I fogli di Madrid vantano anticipatamente la magnificenza delle feste che avranno luogo in quella capitale fra il 22 ed il 27 gennaio per celebrare il matrimonio del giovane Alfonso XII con sua cugina Mercedes di Montpensier, nipote di re Luigi Filippo. Vi saranno tornei, corse di tori, balli, banchetti, rappresentazioni gratuite ai teatri, mensa imbandita per il popolino e cento altre belle cose. Non vi manca, per imitare il detto di quel generale che assisteva all'incoronazione di Napoleone I, se non tanti uomini morti nella rivoluzione fatta nel 1868, per abbattere quella medesima dinastia di cui oggi s'invoca la «perpetuazione», senza contare le tante altre migliaia che soccomberanno negli avvenimenti cagionati da quella rivoluzione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 125) contiene:**

1014. **Bando per vendita di beni immobili.**  
Il 23 gennaio 1878 sarà tenuto presso il Tribunale di Udine ad istanza della R. Intendenza Provinciale di Finanza di Udine, in confronto di Bellida Giacomo domiciliato in S. Pietro del Natisone, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente della Casa sita in Cividale, Borgo S. Domenico n. 129, alla quale venne attribuito il prezzo di L. 2192.19.

1015. **Avviso d'asta.** Ottenutasi un'offerta di ribasso di l. 7640 da quella di l. 8050 avute nel 1 esperimento d'asta per la costruzione di un fabbricato per uso di Ufficio Municipale e Scuole Comunali in Torreano di Cividale, il giorno 7 gennaio p. v. avrà luogo la definitiva aggiudicazione del suddetto lavoro.

(Continued)

**Fabbriche e magazzini nei pressi della Stazione di Udine.** Propugnando, come abbiamo fatto tante volte, l'ampliamento della Stazione della ferrovia di Udine, cosicché sia compiuto almeno col compimento della ferrovia pontebbana, abbiamo mostrato altresì come, una volta conosciuto il disegno definitivo ed approvato dal Ministero e dal Parlamento,



si sarebbero venute coordinando alla stazione medesima, nuove fabbriche, sia per magazzini, sia per industrie, massimamente se il canale maggiore del Ledra-Tagliamento permettesse di collocarvi altre industrie, le quali ora, per la natura del terreno, si sono pressoché tutte esaurite.

Quello che è stato già fatto prima, cioè di magazzini grandiosi di legnami costruiti in que' pressi, nella casa e fabbrica Caspovich, compagni, nel nuovo edificio dello speditore Burghard, nella celestria fonderia Polli, venne fatto da ultimo dal sig. Degani, il quale appropriandosi l'antica fabbrica della scoria Antivari, che passò in diverse mani, costruì sul suo fondo, e presso una fornace, che gli servi principalmente ad ampliare, correggere, migliorare, addattare a nuovi scopi quei già vasti fabbricati.

Egli stabilisce i magazzini di principali suoi prodotti coloniali, una fabbrica di aceto ed altri magazzini, granai, cantine per uso proprio e d'altri, vi sono per lo appunto dei vasti granai e delle cantine poi profonde ed ampie e con accessi comodissimi, cosicché vi si potranno conservare per bene vini ed ogni altra sorte di liquidi. Ivi egli ha il comodo di una ragguardevole forza motrice e dei fabbricati annessi alla Roia, cosicché sarà agevole stabilirvi anche altre industrie.

I lavori che ora si fanno per assicurare stabilmente la maggiore possibile quantità d'acqua alla Roia, renderanno ancora più utile la caduta che esiste in tale punto.

Li vicino, sui suoi fondi, sta uno dei vivai della Società orticola; e forse attraverso ad esso si aprirà una nuova strada diretta per il viale dei platani del fuor di Porta Aquileia.

Quando sarà condotta ed usufruita l'acqua del Ledra-Tagliamento noi crediamo, che facilmente i due Consorzi si fonderanno tra di loro, anche per maggiori erogazioni d'acqua e per servirsene con più comodità tanto come forza motrice, quanto come irrigazione.

Il suburbio d'Aquileia è destinato ad ampliarsi ed a congiungersi forse con quello di Grazzano e di Poscolle, formando parte di una nuova cerchia della città. Fu bell'avvedimento adunque quello del Degani di appropriarsi quei fabbricati e quei fondi e di creare quelle cantine, que' magazzini e que' granai e di prevedere la non lontana possibilità di altre fabbriche, le quali trovano del buon materiale di costruzione sul luogo stesso. Egli ha poi abbellito anche il luogo con un giardinetto e con un bagno.

Ricordando l'età in cui da scolari si pigliava la via lunga della scuola per questa parte, studiando per quelle viuzze, o raccogliendo violette su quelle ripe, ci viene di confrontare l'attuale frequenza colla solitudine di allora. Pensiamo poi anche, che lungo quell'acqua altre fabbriche sorsero, della colla del Ferrari, di tessitura del Spezzotti, di pilatura di riso dello stesso Degani e che come fece il Moretti nella sua villa della Gervasutta rannoverò i casali di questo nome il Giacomelli. Auguriamo ad entrambi, che colle acque del Ledra, o della Roia, passate per le fogne cittadine ed arricchite delle scolature di queste, sappiano più giù stabilire delle marcite e delle cascate, donde venga alla città copia di latte e di fresco butirro, che vi avranno un pronto spaccio.

L'industria, l'agricoltura ed il commercio devono procedere di pari passo e giovare a vicenda, preparando poi anche coll'attività diffusa e colla ricchezza che ne consegue, tutti i maggiori comodi della vita e dei più larghi studi.

Abbiamo in Chiavris un altro sobborgo industriale, del quale parlavamo altra volta. Speriamo che quello di Aquileia che scenderà verso Cussignacco e quello che sorgerà tra i due laghi del Ledra si accosterà alla città, vengano ad ampliare questa in modo, che si accrescano anche le rendite del Comune, e che nei dintorni della città si possa trattare con arte l'orticoltura, tanto a vantaggio della accresciuta popolazione, quanto per gli spacci di fuori.

Pensino poi i giovani negozianti ad approfittare dell'incrocio delle due ferrovie, alle quali non dovrà mancare a lungo un prolungamento verso Palma ed il mare; Udine dovrebbe servire di punto centrale al commercio tra l'Italia ed i paesi della gran valle del Danubio, purché essi sappiano appropriarselo con studi da ciò e con quello spirito intraprendente, che sa giovare a tempo di tutte le condizioni favorevoli.

Le nuove comunicazioni offrono occasioni agli spiriti intraprendenti; ma l'occasione come diceva Niccolò Macchiavelli, bisogna saperla prendere per il ciuffo, perché non scappi via ed altri non se la prendano.

Atenti adunque, ed all'opera! Se si sapranno svolgere armonicamente tutti questi generi di attività, si bandirà il pauperismo e tutta la città nostra si rinnoverà, scompariranno le casipole brutte e malsane, lasciando luogo a buoni fabbricati, si amplieranno le vie, si faranno Giardini ed al popolo si avrà servito ben meglio che colle declamazioni dei falsi democratici, che speculano sulla ignoranza altrui per mantenere gli ozii proprii.

V.

Corte d'Assise. Udenza 17-18 corr. — P. M. cav. G. Mosconi, Sostituto Procuratore

Generale — Parte Civile avv. L. G. Soliavi — Difensore avv. G. Andrea Ronchi.

Nella sera del 23 marzo anno corrente allorché, come di metodo, il dott. Antonio Policreti di Castello di Aviano entrava nel caffè Ellero in Aviano, venne assalito a tergo da certo Colauzzi, detto Pietrobon di Castello, andò dietro al Colauzzi, e Policreti due colpi di tempestiva con una bastonanza grande, colpendo l'assalto alla regione gomitica sinistra e presso l'orecchio dello stesso lato, dandosi poscia alla fuga e lasciando l'arme infitta nella seconda ferita. Il Colauzzi dal caffè si portò direttamente alle carceri. La perizia assunta stabili che con le ferite furono lesi i tessuti muscolari, che producono il movimento della mandibola e della palpebra sinistra, e che in causa di tali ferite il Policreti andò soggetto a permanente debilitazione della vista e dell'udito, nonché ad un impedimento nel libero esercizio dell'articolazione delle mandibole.

Il Colauzzi si rese pienamente confesso del fatto adducendo a giustificazione che esso voleva soltanto uno « spregio », e che quindi l'elitto superò senza suo volere il proposito fatto. Ammise che formò il disegno di ferire il Policreti prima di commettere il fatto, e ciò tutto per questioni d'interesse che sussistevano fra il Policreti e la famiglia di esso Colauzzi. Questi fu altre due volte condannato per ferimento.

All'udienza furono sentiti 11 testimoni e 4 periti medici.

L'avv. Schiavi rappresentante la parte civile chiese ai giurati un verdetto di colpeabilità del Colauzzi. Il P. M. chiese che i giurati volessero dichiarare colpevole l'accusato di ferimento volontario che arrecò debilitazione permanente di un organo o senso con premeditazione, e conoscendo le conseguenze del proprio fatto. Il difensore chiese invece verdetto di colpeabilità nei sensi che le ferite guarirono entro 30 giorni senza lasciare superstiti conseguenze, con le attenuanti, avendo le conseguenze del fatto superato l'avuto disegno.

I giurati col verdetto dichiararono colpevole il Colauzzi di ferimento volontario portante la permanente debilitazione di un senso od organo, con premeditazione, avendo però le conseguenze superato l'avuto disegno, con le attenuanti.

Il Colauzzi in seguito a tale verdetto fu condannato a 3 anni di relegazione ed accessori.

**Fra le disposizioni** pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 corrente e relativi al personale dell'amministrazione finanziaria notifica le seguenti:

Giornaldi Giuseppe, vice-segretario di 1. classe, revocato al trasferimento dall'Intendenza di Venezia a quella di Udine; Paroni Francesco, ragioniere di 1. classe, revocato al trasferimento dall'Intendenza di Venezia a quella di Udine. Zabetti Gaetano ragioniere di 2. classe idem idem.

**Generoso dono.** Ieri i signori Coniugi cav. Carlo Kechler e Chiozza Angela rimettevano al locale Municipio una cartella di lire 50 (cinquanta) rendita italiana, affinché fosse dallo stesso custodita, e passato in perpetuo l'interesse semestrale a favore di questa Congregazione di Carità.

La Congregazione, altamente ammirando la generosità d'animo dei signori coniugi Kechler, che per la seconda (1) volta cooperarono all'aumento del patrimonio del povero, sente l'obbligo di pubblicamente tributar loro le più sentite grazie, e spera che il loro nobile esempio non rimanga infruttuoso.

Udine, 19 dicembre 1877.

**Accademia di Udine.** Venerdì, 21 dicembre, alle ore 8 pom., il prof. Pietro Bonini leggerà l'Elogio di Carlo Facci. Invitiamo ad accorrervi gli amici e gli ammiratori dell'egregio estinto.

**Conferenza di meccanica agraria.** Domani 21 corr. il prof. ing. A. Velini terrà una Conferenza di Meccanica Agraria nel podere annesso a questa Stazione Agraria, fuori porta Grazzano S. Osvaldo VIII 70. Durante questa Conferenza si faranno esperimenti di erpicatura di prato naturale mediante Erpici a Catena.

**Il barenuolo dantesco.** Da molto tempo i giornali parlano del barcaiolo veneziano Antonio Maschio, il quale s'appassionò molto del Dante, lo studiò con grande amore, lo commentò con una certa originalità di vedute e tenne poi delle conferenze dantesche non soltanto a Venezia, ma in molte città d'Italia.

Il Maschio è ora tra noi; e crediamo che sabato terrà una conferenza. Di certo tutte le colte persone del nostro paese saranno contente di ascoltare questo bravo uomo, che è uno dei fenomeni più notevoli dell'istruzione di sé medesimo.

Il Maschio terrà la sua conferenza sabato sera. Diremo domani il luogo e l'ora.

**Ferrovie.** Leggiamo in un carteggio di Trieste: Desiderabile che la rinomata Camera di Commercio assumesse una politica sana nelle questioni ferroviarie, cessando dal correr dietro esultivamente e vanamente, come fece dall'anno 1868 in poi, alla magnifica larva d'una linea Predil e diretta per Tauri e Salisburgo e al lago di Costanza, e non più rifiutando le combinazioni più modeste ma possibili. Pila Pontebbana quasi

(1) Nel 6 luglio 1872 donarono lire 300 di rendita.

compiuta, ed alla linea Mestre-Portogruaro-Palmanova, ora con buon fondamento sperata, la Trieste necessità di congiungersi colla più brava accorciatoia. Speriamo che quando da Udine o Venezia ci si apra nuova l'occasione di trattative per darci la mano, non si mancherà di considerare che come qualunque linea di trasporti ha interesse di mettersi alla più facile porta di qualunque emporio commerciale; così qualunque emporio commerciale ha bisogno di accostarsi a qualunque nuova linea, sia che possa (e tale è il caso di Trieste riguardo alla Pontebba) raccogliervi la più larga porzione di utili, sia che ci guadagni soltanto la porzione più piccola.

**Il nostro concittadino** comm. Angelo Padovani, presidente del Comitato per l'Esposizione universale di Filadelfia, ha pregato il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, di stabilire il giorno per la solenne distribuzione dei premi agli Espositori italiani. L'on. Ministro ha pregato il cav. Padovani di voler fissare lui stesso il giorno per la distribuzione dei premi, non permettendogli la situazione politica di occuparsi di questo affare. La distribuzione avrà luogo a Firenze.

**I Tre Mesi in Oriente** ricordi di viaggio e di guerra, del nostro concittadino avv. Giuseppe Marcotti incontrano dovunque il favore del pubblico e della stampa. Ecco come ne parla l'Arena di Verona: «In questo elegante volume la chiarezza e la semplicità dello stile, la tranquilla esposizione dei fatti, l'abbondanza di brillanti aneddoti concorrono a farne una lettura dilettevole ed istruttiva. Il libro del signor Marcotti va collocato nella serie di quei nostri contemporanei che provano come anche gli italiani sappiano viaggiare, vedere e scrivere quello che hanno veduto e udito: tre cose che sembrano facili, ma hanno la difficoltà insita a tante altre che sembrano facilissime.»

**Al Minerva** per la beneficiata dei fratelli Schmidt, che fecero più che mai prova della loro forza ed agilità sorprendenti, si diede jersera uno svariato spettacolo con nuove pantomime, nuove danze e nuovi esercizi ginnastici. Abbiamo veduto perfino improvvisare lì per lì un elefante, composto di uomini e di parecchie braccia di tela. Si cominciò dall'appiccicarvi le gambe; tutto all'opposto della Nazione che amputandone una al povero granduca Vladimiro produsse la crisi ministeriale e la partita del Nicotera, che però non è giunto ancora all'ultima delle sue trasformazioni e degli arditi suoi salti. Bisognava poi vedere i giuochi d'equilibrio aereo fatti sul trapezo da tre di quegli arditi giovanotti. C'era lassù un viluppo di teste, di braccia, di gambe, da mettere i brividi. Quelli sono gruppi! Altro che il gruppo dei commendatori dello zucchero! Una gentile fanciulla ci ha poi anche fatto vedere come sulle stesse gambe una vecchia grinzosa si può trasformare in una graziosa giovanetta. E' quello che dicono dover succedere ora al Depretis, il quale delle tante e tanto varie Sinistre intende di fare la nuova Sinistra. Così anche la Compagnia Chiarini-Averino fa della politica senza saperlo. Le danze poi sono una meraviglia. Come i nostri uomini politici danzano su di un vulcano. Fortuna per essi, che è un vulcano che da pezzo non fa eruzioni!

Anche per questa sera è annunciata una variata rappresentazione, con danze ed esercizi ginnastici e le due pantomime *Lo scultore e la statua* e *Ramazano*.

**Tentata grassazione.** La notte del 10 corrente quattro individui, due di Magnano in Riviera, e due dei Casali di Gemonà si trovarono assieme per caso nell'osteria di B. in Venezia e giocarono alla mora. Finite il giuoco, tre montarono sur una carretta, lasciando il quarto nell'osteria che s'intratteneva coll'oste. Percorso un tratto di strada, quello dei tre che guidava il cavallo, improvvisamente col manico dello staffile cominciò a percuotere sulla testa uno degli altri due gettandolo fuori del ruotabile, e tentando nel tempo stesso di strapparegli l'orologio, rompendo la catena alla quale era attaccato. L'agredito riportò varie lesioni alla testa dichiarate guaribile entro 5 giorni.

**Ferimento.** Alle 7 pm. del 16 andante in Palmanova, venuti per futili motivi, a diverbio nella loro abitazione i cognati F. N. e D. A., quest'ultimo, preso un falchetto, vibrava alcuni colpi al suo avversario, causandogli 4 ferite alla testa guaribili in 12 giorni.

**Incendio.** Alle ore 7 pom. del 15 andante in Morsano, Frazione del Comune di Castions, (Palmanova) sviluppavasi un incendio nella stanza a pian terreno di una casa colonica di G. B. A., la quale serviva di deposito paglia ed attrezzi rurali del colono G. C. Stante il pronto soccorso di quei terrazzani il fuoco poté esser domato nel suo nascere, limitando così il danno a L. 800 per attrezzi distrutti, e rottura del tetto e casseggiato. L'incendio ritenesi accidentale.

**Questua.** I RR. Carabinieri di Maniago arrestarono, il 16 corrente, in quel capoluogo certo B. L. per questua illecita.

**Contravvenzione.** I medesimi, nello stesso giorno e luogo, dichiararono in contravvenzione per smercio al minuto di acquavite e liquori senza la prescritta licenza certo S. P.

**Contrabbando.** Le Guardie Doganali coll'assistenza dei RR. Carabinieri di Pontebba per sospetto di contrabbando perquisirono l'abitazione di V. A., e sequestrarono una quantità di sale estero.

**Arresto.** Per cura dell'Ufficio di P. S. di Udine venne passata agli arresti certa V. M. siccona autrice di un furto di una flanelle del valore di L. 7.50 in danno del dott. G. B. V. di Udine.

Il dott. Luigi Cucavaz, notaio a San Pietro al Natosone colpito da repentino e violentissimo male cessò di vivere alle ore 10 pom. del 18 corrente.

Egli raccoglieva tutte le doti che fanno rispettabile il cittadino, e per cui ebbe a formar parte più volte nell'Amministrazione del proprio Comune, ed a rappresentare il Distretto di San Pietro al Natosone quale Consigliere provinciale, prestandosi con tutto zelo nell'adempimento degli onorifici incarichi cui meritamente venivano affidati e riconfermati dalla pubblica opinione.

Esercizio per lunghi anni la professione di Notajo con onestà e decoro.

Fu ottimo marito, affettuosissimo padre, amico sincero.

La notizia della di lui morte ha affranto l'animo di tutti quelli che lo conoscevano.

O tu, Geminiano, che eri tanto amato dal padre, raccogli tutte le forze per sopportare con virtù le tante sventure che nel corso di poco tempo colpirono la tua famiglia!

N. F.

## FATTI VARI

**Ognuno sa d'ordinario** quanti decotti bisogna impiegare, quante pastiglie e quanti sciropi per guarire un'infreddatura, un catarro una bronchite. La nuova cura di queste malattie colle capsule di catrame di Guyot non costa che alcuni centesimi al giorno. Prendere due o tre capsule ad ogni pasto ed il più delle volte il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Per evitare la numerosa imitazioni, esigere sul cartellino la firma Guyot stampata in tre colori.

Deposito in Udine nella farmacia Francesco Comelli.

## CORRIERE DEL MATTINO

I turchi si abbrancano all'idea della mediazione, come il naufrago ad un fucello d'erba, senza accorgersi che neppure per quella via potrebbero ottenere una pace non rovinosa. Quando anche la Russia acconsentisse a rimettere ad un Congresso europeo l'assetto delle cose d'Oriente, il Congresso d'altro non si curerebbe se non di impedire un soverchio ingrandimento della potenza russa, senza curarsi, né punto né poco, di quella integrità della Turchia di cui vaneggia l'ultima circolare di Sayfet pascià. Mediazione o non mediazione, una gran parte delle provincie europee verrà staccata dal dominio turco. Non si comprende quindi perché in Inghilterra si gridi sì alto contro il pericolo che la questione d'Oriente possa venir regolata anche a danno degli interessi inglesi, se la pace sia trattata fra i due belligeranti, o mediante la partecipazione delle altre potenze, certo che la sua conclusione non sarà punto piacevole all'Inghilterra, ove questa persista nel sostenere il suo punto solo a colpi di note e di proteste. E l'opinione ch'essa non sia in nessun caso per abbandonare questo sistema è pressoché generale, malgrado le 300 mila pajà di calzature che, a quanto dice oggi un dispaccio, il governo inglese ha ordinato ai suoi fornitori.

La sessione delle Camere francesi è stata chiusa e probabilmente non si riaprirà che verso il 15 del venturo gennaio. Intanto il Ministero si affretta a distruggere l'edificio del 16 maggio. Dei 53 prefetti eletti dal sig. de Fortou, sei soli resteranno al loro posto. Gli altri, consoci della loro sorte, s'affrettano a dimettersi, almeno eccezioni, sono rimpiazzati dai loro predecessori. Già oggi il *J. Officiel* pubblica la nomina di molti prefetti nuovi. Si annuncia prossimo un « movimento » anche nei tribunali, che il signor Dufaure vuole appurare inesorabilmente. Tutte le funzioni che toccano in qualche modo alla politica saranno affidate a repubblicani; il che è naturale e logico. Anche il personale diplomatico si risentirà di questo cangiamento, quantunque il sig. Waddington voglia essere molto parco di mutamenti.

La *Gazzetta di Venezia* ha questo dispaccio da Roma 19: Continuano le contraddizioni nelle notizie riguardo al Ministero. Finora non si venne ad alcuna conclusione; la cagione delle difficoltà sono sempre le Convenzioni ferroviarie. Depretis conferisce continuamente con vari uomini politici e con Balduino riguardo alle Convenzioni. Viene data come positiva l'accettazione di Crispi. La *Libertà* afferma che fu offerto il portafoglio della guerra all'on. Bertolè Viale. Ieri si diceva che Depretis avesse accettata l'inchiesta sulle ferrovie, purché fosse di breve durata.

L'Opinione scrive: Le trattative per la formazione del nuovo gabinetto procedono lentamente. L'on. Depretis, da colloqui avuti con gli on. Cairoli, Zanardelli e De Sanctis, si è potuto convincere che una condizione suprema per



costituzione della maggioranza è l'abbandono delle Convenzioni delle strade ferrate.

— La *Perseveranza* ha da Roma 18: La situazione è pressoché invariata malgrado le molteplici combinazioni di cui s'è parlato. Il *Diritto*, ritenendo le combinazioni annunciate, assicura che Depretis sinora si limitò a consultare gli uomini influenti della Sinistra, senza prendere alcuna deliberazione.

La *Capitale*, che è, come sapete, in rapporti d'onorevole Zanardelli, assicura che l'on. Depretis ha continue conferenze con Zanardelli, Cairoli e Sananiti. Questi porrebbero per conazione del loro accordo la riduzione immediata dell'imposta sul macinato, la revoca delle disposizioni fiscali per la ricchezza mobile, il ritiro delle Convenzioni ferroviarie, l'ingresso nel Ministero di cinque uomini di fede provata.

Vuolsi che Depretis accetterebbe le prime condizioni, e che discuta sulle altre.

I Deputati meridionali s'adunano ier sera a numero di circa quaranta, e mandarono all'on. Depretis tre deputati, invitandolo a tener conto degli interessi della Provincia meridionale nella soluzione della crisi.

E' probabile che, domani sia l'ultima seduta di questo scorcio di sessione. Parlasì di una lunga proroga, probabilmente fino al 30 gennaio.

— Il *Tempo* ha da Roma che il gruppo De Sanctis ha fatto adesione al Comitato di Sinistra. Ciò accresce le difficoltà del Depretis sempre incerto, perché nessuno vuole sapere delle convenzioni ferroviarie e del sussidio a Firenze del quale assicurarsi ch'egli abbia impegni formali. Crispi non farebbe parte che di un ministero di sinistra. Nicotera ha dichiarato che avrebbe opposizione d'un ministero che si accorresse col gruppo Cairoli-De Sanctis.

— L'*Opinione* ha questo dispaccio da Vienna 18: Questa cancelleria ricusò la mediazione collettiva delle potenze neutrali, e qualunque conferenza in proposito. Si reputa la nota del governo ottomano come mancante di base sufficiente per intavolare negoziati in senso pacifico, e si esige dalla Porta almeno l'accettazione delle proposte concordate nella conferenza di Costantinopoli. Rimane intanto sospesa ogni decisione riguardo all'armistizio.

— Il *Tempo* ha questo dispaccio da Cettigne 18: Ieri è morto il figlio del senatore Pietro Filipop, che nelle salve per festeggiare la presa di Plevna era accidentalmente rimasto ferito da una palla. Una barca con munizioni per i montenegrini è giunta felicemente a deludere la vigilanza turca ed a sbarcare ad Antivari. Il Principe, sicuro della resa della fortezza, non vuole comandare l'assalto per evitare un'inutile perdita di soldati.

— La *Perseveranza* ha da Parigi 18: Si annuncia che S. M. il Re dei Belgi abbia incaricato il signor Lesseps di complimentare il maresciallo Mac Mahon pel felice scioglimento della crisi.

La Russia, per accordare un armistizio, richiede lo sgombrò di tutte le fortezze poste al nord dei Balcani. La Turchia oppone un rifiuto a questa condizione.

— Il *Morning Advertiser* in un dispaccio da Roma annuncia che la Grecia sta per compere dall'Italia tre corazzate!!

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 18.** Il *Globe* crede che in causa della critica situazione il Parlamento si riunirà il 17 gennaio. I giornali dicono, che il Governo ordina la pronta fornitura di 300,000 scarpe.

**Parigi 19.** I Consigli generali furono convocati pel 21 corr. Furono nominati 83 Prefetti.

**Londra 19.** Il Parlamento si riunirà il 17 gennaio. Lo *Standard* dice che la situazione giustifica il desiderio del Governo di conoscere l'opinione del popolo inglese; trattasi di proteggere gli interessi nazionali; ed il Gabinetto è deciso a domandare un credito per aumentare l'esercito nelle proporzioni necessarie. Lo *Standard* soggiunge: La convocazione del Parlamento è cagionata dalla libertà che la Germania e l'Austria diedero alla Russia di usare della vittoria come vorrà. L'Inghilterra non potrebbe accettare tale accomodamento, ma domanda di far udire la sua voce, e adotta misure per riuscire a questo scopo. Il *Times* disapprova l'anticipata riconvocazione del Parlamento. Nessun motivo ha di cambiare di politica. E' possibile che il Governo trovi il modo di dimostrare al Parlamento, che i nostri interessi sono lesi: ma attualmente il paese, benché irritato contro la Russia e la Serbia, non può crederci in pericolo.

**Colonia 19.** La *Köln. Ztg.* ha da Londra: Il gabinetto non sarebbe venuto a nessuna conclusione neppure nel consiglio tenuto ieri; le opinioni anzi sarebbero divenute sempre più divergenti. Ieri correvano voci infondate circa la dimissione di qualche ministro. La Turchia avrebbe fatto sapere apertamente la sua intenzione, qualora non avesse luogo la mediazione europea, di trattare direttamente con la Russia, ed accennata altresì la possibilità di un'alleanza difensiva anglo-turca.

**Costantinopoli 19.** I giornali annunziano che vari capi cretesi che abitavano in Grecia sono ritornati alla patria loro. Era i Cristiani a Spakia regna agitazione. La Porta smentisce ufficialmente la notizia della morte di Osman pascià.

**Vienna 19.** La diplomazia tratta ancora sul modo di procedere dirimpetto alla domanda di mediazione presentata dalla Turchia. E' aspettata con ansietà la versione autentica dell'esposizione confidenziale sulla politica estera, fatta ieri da Andrássy in seno alla giunta delegatizia.

**Londra 19.** La situazione è gravissima, ed hanno luogo continue conferenze ministeriali. La Turchia domanda che l'Inghilterra le dia dei compensi per il rifiuto di accedere alla domanda della Russia, da quale reclama la libertà di navigazione nei Dardanelli. Nel caso che l'Inghilterra non fosse disposta a dare tali compensi, sopra di essa ricadrebbe la responsabilità dell'ulteriore contegno della Porta.

**Bucarest 19.** La politica russa cerca attualmente di esaltare l'eroismo dei turchi allo scopo d'indurli con questo mezzo a concludere una pace diretta. Si crede che la guerra nei Balcani continuerà malgrado le estreme difficoltà locali. Sono arrivate sei nuove divisioni russe. L'opinione pubblica in Rumenia comincia a tremare per i diritti autonomi del paese, e da più parti viene espresso il desiderio che un congresso europeo abbia a garantire tali diritti.

**Bolgrado 19.** Lescianin procede verso Babina Glava, che è ancora occupata dai turchi. Presso Schabaz ebbe luogo uno scontro.

**Costantinopoli 19.** Qualora la mediazione non potesse aver luogo, il Sultano farà un nuovo appello al patriottismo dei suoi popoli e persisterà nella difesa dei Balcani. Il console inglese di Erzerum è partito, affidando la tutela dei propri connazionali al patrocinio del rappresentante francese.

**Colonia 19.** La *Kölnische Zeitung* ha da Roma che il governo italiano ha deliberato le misure da prendersi a tutela del conclave e dei cardinali pel caso di morte del Papa e le ha in via diplomatica comunicate al cardinale Simeoni, che ne prese notizia con aggradimento.

**Belgrado 19.** (Ufficiale). Le truppe serbe occuparono ieri la forte posizione di Mramor, ove il principe ispezionò le truppe.

**Parigi 19.** L'ex-ministro Velche è morto d'apoplezia.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 19.** (Senato del Regno). Il Senato approvò l'aumento degli stipendi degli impiegati nella magistratura, la soppressione della terza categoria dei pretori e sostituiti procuratori, e i bilanci dei ministeri d'agricoltura e dei lavori pubblici. Duchoquet, Maiorana e Lampertico ringraziano Rossi per il dono di 350 mila lire da lui date per la fondazione della scuola professionale in Vicenza. Rossi dice che questo è il maggiore suo compenso.

(Camera dei deputati). Si discute il progetto concernente la transazione colla società Vitale Charles Picard. Mussi Giuseppe ne propone la sospensione, non ravvisando in questa legge carattere di urgenza. Depretis fa istanza che se ne tratti senza più, attesa la convenienza di definire una volta le controversie già troppo lungamente durate. Sella, che insieme coi suoi amici politici erasi precedentemente opposto, dice che, in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, stimò opportuna di non differire oltre questa discussione.

La Camera respinge pertanto la mozione sospensiva, e, dopo riserve fatte da Sella di trattare di alcune questioni relative alle concessioni ferroviarie allorché la Camera si occuperà delle convenzioni ultimamente stipulate, approva gli articoli della legge.

Approva poscia un progetto che proroga di sei mesi il corso legale dei biglietti di banca che Minghetti reputa superfluo, se, come il ministero annunziò, innanzi quel tempo si avrà una legge generale pel riordinamento della circolazione fiduciaria, ovvero stabilente un termine troppo breve se tale legge non si potrà avere; al che rispondono Majorana sostenendo l'utilità del progetto presentato, in qualunque ipotesi, e Depretis promettendo di presentare la legge accennata, nei due primi mesi del prossimo anno.

Si approvano senza contestazione lo stato di prima previsione del 1878 del ministero della marina con lo stanziamento di L. 43,946,107; lo stato di prima previsione del 1878 della spesa del ministero delle finanze con lo stanziamento di 892,193,971 lire.

Si comunica il risultato delle votazioni di ieri per la nomina delle commissioni; niuno venne eletto per non avere conseguito una maggioranza assoluta.

Si procede al ballottaggio fra quelli che ebbero il maggior numero di voti. A scrutinio segreto la transazione Vitale Charles Picard è approvata con 196 voti favorevoli, 106 contrari, e due astensioni; la proroga del corso legale con 257 voti favorevoli e 47 contrari; il bilancio della marina con 267 voti favorevoli e 37 contrari; il bilancio della finanza con 268 voti favorevoli e 38 contrari.

Si tratta infine la sospensione delle sedute pelle consuete ferie. Pissavini propone che la nuova riunione sia notificata ai deputati con avvisi recati a domicilio. La Camera approva.

**Costantinopoli 19.** Corrono varie voci sulla partenza di Mahmud Damat. Pare che scopo del suo viaggio non siano ne Adrianopoli né i Balcani. Mahmud resterebbe per qualche tempo

assente da Costantinopoli. Nei dintorni di Nissa ebbero luogo delle avvisaglie coi Serbi, che passarono il confine.

Un telegramma di ieri di Mulkat pascià da Erzerum constata che i movimenti e gli approvvigionamenti dei Russi incontrano nuovamente gravi difficoltà. Pel momento non si attendono nuovi attacchi. Freddo intenso.

Lunedì s'impegnarono coi Serbi insignificanti scaramucce presso Nissa e Novibazar. In seguito a rapporto di Suleiman pascià, che le batterie russe di Georgevo tirino sugli ospedali di Rusteuk, distinti dalla mpzaluna tusca, il ministro degli eseteri avvertì l'ambasciatore germanico che i Turchi, per rappresaglia, farebbero altrettanto se il fatto dovesse rinnovarsi.

**Vienna 19.** La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

**Costantinopoli 19.** La Porta avrebbe avuto notizia di una ognor crescente intimità tra l'Italia e la Grecia, che apparisce pericolosa agli interessi della Turchia. Allarmato da questa notizia, Server pascià avrebbe incaricato l'invio turco a Roma di chiedere schiarimenti al gabinetto del Quirinale.

**Bucarest 19.** Iersera doveva arrivare a Zimniza Osman pascià con tutto il suo stato maggiore. Gourko si è avanzato col suo corpo verso Sofia.

**Belgrado 19.** La guarnigione turca di Mramor si è ritirata a Nissa. I Serbi occuparono Prokopole senza resistenza. L'inchiesta sulla sollevazione in Kragujevac avrebbe constatata l'esistenza di mene turche nell'intento di balzar dal seggio il Principe.

**Berlino 19.** La *Provinzial Correspondenz* dice: Se la Turchia, nella Nota di mediazione, si pone sul terreno *ante bellum*, parrebbe che le manchi il giusto concetto della propria situazione e delle necessità che ne seguono.

**Brody 19.** Sulle ferrovie russe del mezzogiorno continuano a passare trasporti di truppe ed immensa quantità di proviande, di munizioni e di armi.

**Bogot 18.** (Ufficiale). L'avanguardia russa occupò Giutin, Slatarica ed Elea, ed i corpi più avanzati di essa anche Nessarevo, Bebrova e Buibgi. Ahmedli è occupata dai turchi. Questi nel giorno 16, abbandonandovi un cannone, sgombrarono Bercovac, che fu occupata dai russi. E' quasi ultimato il trasporto dei prigionieri fatti a Plevna. Osman pascià è partito ieri da Bogot. Due pascià e 2000 soldati prigionieri furono assegnati ai rumeni. Nell'armata dello Czar evje regna, dal 12, perfetta quiete.

**Roma 19.** Si assicura che la Contessa di Misafiori sia gravemente ammalata alla Mandria della Veneria presso Torino. S. M. il Re parte per Torino.

**Roma 19.** Ieri l'on. Depretis ebbe un colloquio col comm. Balduino. Dicesi che il Depretis acconsentì a trattare per la modificazione delle convenzioni, senza però abbandonarle, né accettare l'inchiesta ferroviaria. Sembra che prevalga l'idea di effettuare il rimpasto ministeriale attenendosi nella cerchia dei nicoteriani e non uscire da quelli che votarono il 14 a favore dell'ordine del giorno dell'on. Salaris.

**Roma 19.** La situazione politica si mantiene incerta. Nelle conferenze tra gli onorevoli Depretis, Cairoli, Zanardelli e De Sanctis non si giunse ad un accordo circa la soluzione della questione delle Convenzioni. Si dice che il portafogli dell'interno sia stato offerto all'on. Zanardelli che lo ha rifiutato. Si parla dell'on. Crispi pel ministero dell'interno, dell'on. Pessina pel ministero di grazia e giustizia; l'on. Farini assumerebbe il portafogli dei lavori pubblici. E' difficile che l'on. Mezzacapo possa rimanere al ministero della guerra.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete Milano 17 dicembre.** La settimana teste spirata si chiuse con prezzi meno angustati e con domanda più estesa, stante che le molte apprensioni per le cose di Francia vennero dissipate colla formazione del nuovo Ministero. Entriamo adunque in uno stadio migliore e gli affari per l'avvenire s'innalzano convinti che procederanno più regolarmente. Si vendettero organzini 16 a 28 belli corr. da L. 82 a 86 — sublimi da L. 85 a 88 — buoni corr. da L. 77 a 83. Belle trame si esitarono (a 2 ed a 3 capi) dalle L. 79 a 82; belle corr. da L. 74 a 77. Discreti contratti vennero fatti anche nelle graggie.

**Canape Bologna 16 dicembre.** I gargioli hanno continuata dimanda: con preferenza eguali fatti col greggio del raccolto ultimo che incontra il gradimento dei consumatori, ed insieme lascia profitto alla mano d'opera per la ricca rendenza. Pei cascami lavorati e naturali i prezzi sonosi alquanto avvantaggiati; d'essi rimane non molto. Sopra tali dati la vitalità e l'avvenire del primario nostro prodotto, si hanno per assicurati indubbiamente.

**Pellami Milano 17 dicembre.** Nelle scorse settimane ebbero sempre buon movimento col consumo. Soltanto i grossisti fecero poco. I prezzi si mantennero pel corami in pelli verdi da L. 3.60 a 3.70. Pei vitelli a norma di qualità e con insignificante differenza in quanto ai pesi, si fece da L. 4.50 a 4.70.

**Cereali. Pinerolo 15 dicembre.** Frumento prezzo medio lire 26 15 per ettolitro, Segale 16.20, Granoturco 17.43, Patate cent. 97 per miria.

**Oli Trieste 18 dicembre.** Si vendettero botti 30 Corfu ordinario prossima caricazione a f. 54; barili 85 Metalino a f. 54, detti 50 Jaffa a f. 54 e detti 43 Smirne a f. 55.

**Petriloli Trieste 18 dicembre.** Invariato a f. 17. Dalle altre piazze notizie alquanto migliori.

## Notizie di Borsa.

**BERLINO 18 dicembre**

Austriache	433. —	Azioni	355. —
Lombarde	125.50	Rendita ital.	72.50

**PARIGI 18 dicembre**

Rend. franc. 3 0/0	73.20	Obblig. ferr. rom.	238. —
" 5 0/0	108.40	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.85	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	165. —	Cambio Italia	83.4
Obblig. ferr. V. E.	228. —	Cons. ingl.	95. —
Ferrovie Romano	78. —	Egiziane	—

**LONDRA 18 dicembre**

Cons. Inglese 4 1/2	116 a	Cons. Spagn.	137.8 a
" Ital.	73 1/4 a	" Turco	91.16 a

**VENEZIA 19 dicembre**

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 80.25	—
80.30, e per consegna fine corr.	— a —
Da 20 franchi d'oro	L. 21.84 L. 21.85
Per fine corrente	" 2.44 " 2.45
Piurini austr. d'argento	" 2.23 1/2 " 2.29 1/2
Bancanote austriache	" 2.23 1/2 " 2.29 1/2

**Effetti pubblici ed industriali.**

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 80.25 a L. 80.30
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 78.10 " 78.15

**Valute.**

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.84 a L. 21.85
Bancanote austriache	" 228.50 " 229. —

**Sconto Venezia e piazze d'Italia.**

Della Banca Nazionale	5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

**TRIESTE 19 dicembre**

Zecchini imperiali	for. 5.64	5.65
Da 20 franchi	" 9.59 1/2	9.60 1/2
Sovrane inglesi	" 12.02 1/2	12.04 1/2
Lire turche	" —	—
Tallieri imperiali di Maria T.	" —	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	" 108.75	107. —
idem da 1/4 di f.	" —	—

**VIENNA dal 18 al 19 dic.**

Rendita in carta	for. 63.85	63.50
" in argento	" 66.90	66.60
" in oro	" 74.80	74.55
Prestito del 1860	" 113.25	112.50
Azioni della Banca nazionale	" 795. —	793. —
dette St. di Gr. a f. 160 v. a.	" 209. —	205.75
Londra per 10 lire stert.	" 119.15	119.75
Argento	" 104.85	105.20
Da 20 franchi	" 9.56 1/2	9.58 1/2
Zecchini	" 5.04	5.08 1/2
100 marche imperiali	" 58.90	59.15

**La Rendita italiana ieri a Parigi 73.65 a Milano 80.07 e da 20 fr. a (Milano) 21.33.**

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**IN VIA PELLICCIERIE N. 7**

**VENDITA VINO**  
**a Cent. 35.**

**CORRIERE DELLA SERA**

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

**PRESTITO AD INTERESSI**

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca emesso dalla

**Città di Caltanissetta**

RAPPRESENTATO DA

**N. 7510 OBBLIGAZIONI DI ITAL. L. 500 CIASCUNA**  
fruttanti 25 lire all'anno  
e rimborsabili con 500 lire ciascuna

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

nei giorni **18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877**  
alla seconda metà del Prestito  
e cioè alle ultime

**3755 OBBLIGAZIONI**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta  
pagabili in Roma, Milano, Napoli,  
Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **15 dicembre 1877** veagono emesse a L. **392** che si riducono a sole L. **375.50** pagabili come segue:

L. 25. —	alla sott. dal 18 al 22 dicembre 1877
> 50. —	al reparto
> 75. —	al 5 gennaio 1878
> 80. —	al 31 " "
> 80. —	al 15 febbraio " "
L. 82. —	al 1 marzo " "
meno: > 13.50	per interessi anticipati dal 15 dicembre 1877 al 30 giugno 1878 che si computano come contante.
Tot. L. 375.50	

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonificid di L. 3 e pagherà quindi sole L. **375.50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

**GARANZIA SPECIALE**

Questo prestito, oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle



